

# Il CIS della Calabria ha promosso "La nascita dell'eroe: Achille, Ulisse, Enea"

Data: 11 settembre 2014 | Autore: Redazione



CATANZARO, 9 NOVEMBRE 2014 - Negli accoglienti locali della chiesa di San Giorgio al Corso, appositamente messi a disposizioni da don Antonio Santoro si è svolto il primo incontro del percorso "Quattro passi... nel mondo antico ...", giunto alla terza annualità, promosso dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria e ideato dalla prof.ssa Maria Quattrone, già dirigente del liceo classico "Campanella". Dopo i saluti del presidente del Cis, Loreley Rosita Borruto, che ha illustrato le iniziative future del sodalizio e una breve introduzione della prof.ssa Quattrone che ha messo in evidenza la vitalità ed attualità dei classici antichi che ci restituiscono il patrimonio ideale del passato cui – come dice Italo Calvino – attinge la nostra coscienza individuale e collettiva, ha preso la parola, in qualità di relatrice, la prof.ssa Mila Lucisano, docente di Italiano e Latino presso il liceo scientifico "da Vinci" di Reggio Calabria. [MORE]

La prof.ssa Lucisano ha evidenziato, rifacendosi a Baricco, come l'eroe classico, che è implicitamente dalla parte del giusto, sia tenuto in considerazione più per quello che fa che per quello che è. Achille è l'eroe del fare, è un semidio le cui qualità sono divinamente potenziate. Nei poemi omerici egli è un supereroe, incarnazione dell'aretè, cioè della virtù guerresca e dell'eccesso, alla strenua ricerca della fama e della gloria imperitura, anche a scapito della vita. Rispetto ad altri eroi omerici, come Ulisse ad esempio, Achille è più tetragono, squadrato e quasi arcaico nei suoi sentimenti e nelle sue motivazioni. Ulisse o meglio Odisseo – secondo la prof.ssa Lucisano – è versatile, ingegnoso, astuto oltre che eroico guerriero (basta pensare alla fiera lotta che intraprende contro i Proci). Egli non vanta caratteristiche divine anche se tra i suoi ascendenti – stando ad Esiodo – c'è il dio Ermes da cui deriva il suo carattere mutevole, adattabile e avveduto .

E' un eroe complesso, avido di conoscenza e terribile in battaglia. Egli non vanta caratteristiche

semidivine, ma ostenta peculiarità umane; è un uomo che affronta il destino, con positivi aiuti elargiti dagli dei, ma soprattutto con mezzi umani. E' molto vicino alla sensibilità moderna, è astuto, ingegnoso, poliedrico ma anche inquieto e saggio, eroe della conoscenza e del viaggio. E il viaggio è soprattutto *nostos*, ritorno a casa, viaggio verso gli affetti familiari ma anche introspezione all'interno del proprio io.

Ulisse è espressione di una particolare ricchezza di prudenza e coraggio, di curiosità e intelligenza, lucidità e cautela, pazienza e diffidenza. Egli in età romana è visto come *vir romanus*, mentre nel Filottete di Sofocle egli è esclusivamente consigliere di inganni, ma la sua figura è stata oggetto di numerose interpretazioni, tra le quali basta ricordare quelle di Joyce e Pascoli. Anche Virgilio ebbe a modello Odisseo nel creare la figura di Enea, che però è un eroe mite e pio. Il viaggio, la capacità di incontrare i morti, la lotta per il potere vengono reinterpretati alla luce dei valori e della tradizione romana.

Nell'Iliade Enea è un giovane e audace guerriero, nell'Eneide egli è l'eroe della *pietas* in cui si condensano il senso civico, il senso del dovere, la devozione, il rispetto della norma. Pertanto, Enea non è un vincitore, ma un vinto che ha una missione da compiere, missione che egli accetta consapevolmente. Egli assume su di sé il compito morale dell'eroe ed incarna la vittoria della *virtus* contro la fortuna, il labor, inteso come impegno personale, il rispetto per l'altro, anche se sconfitto. Al termine dell'incontro è seguito un vivace dibattito con molti significativi contributi.

Fonte (CIS )

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/il-cis-della-calabria-ha-promosso-la-nascita-dell-eroe-achille-ulisse-enea/72820>